



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA



MEDICAL HUMANITIES E COVID-19: ALCUNE RIFLESSIONI

Dibattito

Martedì 17 novembre

Centro studi Medical Humanities

Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica

Università di Bologna – Alma Mater Studiorum

La professionalità e la vita del medico, nella confusione comunicativa determinata dallo stato emergenziale causato dal Covid-19, sono state esposte a rischi altissimi e, come è tristemente noto, alla morte. Il carattere della comunicazione (individuale, familiare, clinica, sociale, politica), incide fattivamente nella risposta alla crisi pandemica. La comunicazione, con le sue contraddizioni, ha così condizionato la risposta politica alla pandemia. E la risposta politica, condizionata a sua volta dalla comunicazione e da opinioni spesso divergenti trasmesse dai media, ha condizionato la risposta sanitaria. A questo si aggiunga che la pandemia ha posto al centro dell'emergenza le relazioni umane, considerate sia come cause della diffusione del virus, sia come contrasto alla sua stessa diffusione. In una tale situazione, è indispensabile che al medico siano offerte le chiavi culturali per interpretare le dinamiche relazionali e per acquisire una competenza sicura, sia nella comunicazione con il paziente e con i suoi contesti "vitali", sia nell'analisi della comunicazione altrui (che interferisce con la propria non meno che con la percezione e con la rappresentazione che il paziente ha di sé). Inoltre, la gravità della situazione pandemica e la tragica difficoltà, soprattutto iniziale, di trovare terapie efficaci, ha riproposto su scala mondiale una necessaria correlazione, che non è sempre coincidenza, tra la necessità di curare e il proposito costante guarire i pazienti. Di fronte alla sfida posta dal Covid-19, la cura presenta una fisionomia non più solo individuale, ma sociale. Ogni uomo, ogni paziente, è un complesso sistema di relazioni, dalle quali discende la sua salute non meno che la sua malattia. Salute e malattia, dopo il Covid-19, hanno disvelato tutta la loro natura intimamente e strutturalmente relazionale. Le Medical Humanities, che hanno al loro centro il rapporto medico-paziente, possono oggi dare un contributo decisivo al ripensamento e alla rimodulazione delle realtà e dei processi clinici e assistenziali.

Il dibattito si terrà sulla piattaforma Teams a partire dalle 9.15. *Saluti introduttivi:* MARCO VEGLIA, GIAN MARIO ANSELMI, CLAUDIO BORGHI. Intervengono, in mattinata, RABIH CHATTAT, CARLA FARALLI, NICOLA GRANDI, GUIDO BIASCO, STEFANO SCIOLI, IOLANDA VENTURA. Nel pomeriggio, dalle 14.30, seguiranno gli interventi di STEFANO CANESTRARI, BRUNO CAPACI, ELVIRA PASSARO, GIOVANNA CENACCHI, MANUELA GALLERANI, CORRADO CARUSO.

Per il dibattito, il link di Teams è il seguente:

<https://teams.microsoft.com/l/team/19%3a5d2db840594243ef9592340802f6ee9a%40thread.tacv2/conversations?groupId=8c6d4729-b2f8-4352-b7b6-8a257fffaee7&tenantId=e99647dc-1b08-454a-bf8c-699181b389ab>

L'immagine di copertina è dell'artista Sergio Belfioretti, che liberalmente l'ha concessa in uso al CMH